

Palazzo Trentini - Trento, 9 giugno 2001

*Il saluto introduttivo del presidente del Consiglio provinciale*

## **La rinascita materiale e spirituale**

**Mario Cristofolini**

La Presidenza del Consiglio provinciale è onorata di ospitare anche quest'anno la cerimonia di premiazione de "Il Trentino dell'Anno", e ringrazio i promotori ed organizzatori di questa iniziativa , in particolare l'associazione Uomo - Città - Territorio.

La scelta dell'autorevole giuria è caduta su Chiara Lubich, conosciutissima, che opera in tante contrade del mondo, soprattutto là dove maggiore è la sofferenza e più difficili sono le condizioni dell'esistenza umana.

La nostra concittadina, che saluto cordialmente a nome di tutta la comunità trentina e del Consiglio provinciale, dalle sofferenze della guerra ha saputo trovare lo stimolo per promuovere la rinascita materiale e morale di tante persone, attraverso una coinvolgente azione che si è diffusa nel mondo intero. Il suo messaggio ha saputo andare al di là della rigida appartenenza a una fede religiosa, con una testimonianza ispirata a un umanesimo integrale che affonda le proprie radici nell'esperienza storica di questa terra, che esalta i valori della solidarietà, della tolleranza e del rispetto della diversità.

In questo senso l'incessante invito di Chiara Lubich all'unione dei popoli, alla comunione degli interessi e alla generosa dedizione verso gli "altri", bene si accompagna alla vasta e meritoria attività che la diffusa realtà del volontariato trentino esprime in termini di attiva solidarietà in molte aree del mondo.

Non tocca a me tratteggiare la vita e le opere di questa straordinaria interprete del messaggio di amore e di carità proprio del più autentico cattolicesimo. Nell'amore verso il prossimo ha saputo trovare il filo di una fede intimamente vissuta, ma ha avuto anche il dono di sapersi aprire al confronto con le altre esperienze.

Chiara Lubich, quindi, come ambasciatrice dei valori più veri della nostra comunità, di quell'amore che noi custodiamo gelosamente e che dovrebbe trovare più concreta espressione. Con questa nuova prospettiva l'umanità può guardare con fiducia al proprio futuro e può costruire una reale possibilità e gli strumenti adeguati per superare i tanti conflitti con i drammi della fame, del sottosviluppo, dell'emarginazione culturale ed economica oltre che sociale e civile presenti in tanta parte del pianeta.

Anche il Trentino può certo trarre luce da questi messaggi, per superare i momenti difficili che lo coinvolgono in questa delicata fase di riassetto del proprio sviluppo e delle proprie istituzioni autonomistiche.

**Mario Cristofolini**